

Tali anomalie municipali, le comunità doppie ed i fenomeni di attribuzione e contribuzione portarono l'A. a concludere che il governo romano non segno una rigida politica di urbanizzazione e di romanizzazione in Africa, mentre si interessò molto di più a mantenersi fedele ai capisaldi della sua attività amministrativa organizzata.

Sebbene abbiamo aderito fin qui alle conclusioni dell'A. tratte dopo uno studio minuto, alle volte fin troppo, e documentato con dati di fatto, ci sembra però un po' arbitraria ed eccessivamente categorica l'affermazione con cui egli termina il capitolo di conclusione del libro: « Nel tardo impero, egli dice, quando la legione si indebolì e la sicurezza era venuta meno e la lotta religiosa tra cattolici e donatisti segnò un risveglio del popolo indigeno, l'Africa si liberò della sua impiacciatura di civiltà romana, finchè questa sopravvisse solo nei suoi ricordi di pietra, quasi come se non fosse mai stata.

I romani si stanziarono nell'Africa, le diedero la pace e la resero prospera, ma non la resero mai romana ».

ROSALIA GERIN

G. DE CAESARIS, *Gli ordini di Margherita d'Austria, per li suoi Stati d'Abruzzo del 1571*, Casalbordino, 1934.

Il chiaro autore, continuando, con l'amore che gli ispira il *natio loco* e con la competenza di storico, a pubblicare e ad illustrare documenti relativi alla città di Penne, ci presenta in questo volume gli ordinamenti emanati nel 1571 da Margherita d'Austria, ex-governatrice generale dei Paesi Bassi, per i suoi nuovi sudditi della terra di Abruzzo. Seguono in appendice altri documenti, che servono ad illustrare la costituzione precedente od altri punti della storia della città di Penne.

Gli *Ordini* sono trascritti dall'esemplare che si conserva nell'archivio comunale di Penne, collazionato con la copia che trovasi nell'archivio di Napoli. Nel loro insieme i documenti pubblicati illuminano la vita e i costumi paesani e feudali dell'Abruzzo.

Il De Caesaris premette uno studio ben condotto per inquadrare storicamente i documenti pubblicati. Vi discorre del mite e saggio governo di Margherita d'Austria nell'Abruzzo. Ella fu senza confronto più fortunata nel governare i territori italiani che non i Paesi Bassi. Una conseguenza ed una conferma del buon governo di Margherita fu la devozione che le terre d'Abruzzo dimostrarono verso i Farnesi di Parma fino a quando i Borboni di Napoli le occuparono per aggregarle al loro regno.

Interessanti in particolare sono le notizie che il De Caesaris fornisce sul *banditismo* o sulla piaga del brigantaggio, come in seguito si costumò dire. Nella pubblicazione ci pare che sarebbe stato opportuno inserire per comodo dei lettori una cartina storico-geografica della regione abruzzese.

CARLO CASTIGLIONI